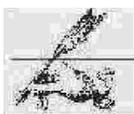


Vennero le notizie. Fin dall'alba strepitarono le radio delle ville vicine. L'Egle ci chiamò in cortile. L'Elvira mi gridò attraverso la porta che la guerra era finita...Tutti correvano a Torino». Dai dintorni del capoluogo sabau-do a Roma, dalle pagine di Cesare Pavese a quelle di Corrado Alvaro, l'entusiasmo degli italiani di fronte alla caduta del regime di Mussolini è incontenibile: «C'erano donne del popolo, quelle che soffrono tutta la vita, che erano vive e veramente felici per un giorno.

**Elzeviro**MIRELLA
SERRI

La Resistenza raccontata da Gianni Oliva

Una a Campo di Fiori, con un bandierone tricolore urlava... ed era veramente la libertà», scrive Alvaro. A queste notazioni si aggiungono i commenti di un grande giornalista oggi dimenticato, Paolo Monelli:

«Escono i primi reparti di forza pubblica e manifesti che invitano alla calma. Ma per dodici ore il popolo abbandonato a se stesso ha dimostrato un enorme, pacifico sollievo».

Vi è anche la rivolta contro la dittatura: a Roma nella notte tra il 25 e il 26 luglio vengono devastate 13 sedi del partito nazionalfascista, a Torino gli obiettivi dei manifestanti sono la casa Littoria e la sede della *Gazzetta del popolo*, a Milano sotto tiro c'è il «covo» dove sono nati i fasci italiani di combattimento. Il libro di Gianni Oliva, *La grande storia della Resistenza. 1943-1948* (Utet, €25, pp.

528) prende le mosse dalla destituzione di Mussolini per arrivare al varo della Costituzione italiana, mescolando letteratura, cronache e ricostruzione rigorosa degli eventi. Oliva, uno dei migliori allievi di Alessandro Galante Garrone, ripropone in questo unico volume due sue pubblicazioni degli anni Novanta, *I vinti e i liberati*. e *La resa dei conti*. Opere ora integrate con le più recenti acquisizioni storiografiche. Le storie che raccontano la lotta di Liberazione nel suo complesso sono rare, a questa lacuna Oliva ha voluto porre rimedio.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

